



L'imprenditore è stato a lungo ricoverato al Santa Corona

Vaccini, non può fare la seconda dose e non ha Green Pass

Non può fare la seconda dose del vaccino a causa di una patologia ma non può essere esentato per un intoppo burocratico a livello regionale. Ora si trova senza Green Pass e senza la possibilità di accedere ai luoghi pubblici e in difficoltà sul lavoro.

La storia è quella raccontata da un imprenditore, Franco Poggio. «Ho fatto la prima dose del vaccino Astra Zeneca l'11 maggio - spiega Poggio - dopo venti giorni sono stato ricoverato in Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e mi hanno diagnosticato una sindrome di Guillen Barre. Sono uscito dopo 45 giorni e ora fortunatamente cammino con fatica, faccio fisioterapia tutti i giorni nella speranza di tornare alla mia vita normale di prima. Era la prima volta in vita mia che venivo ricoverato in ospedale e ho trovato capacità, senso del dovere, amore verso i pazienti che mai avrei immaginato. Se devono fare un commento negativo lo devo alla faticosa del reparto di ricovero di fisioterapia in contrasto con il reparto di riabilitazione sottostante con strumenti modernissimi e all'avanguardia che lo collocano come uno dei migliori reparti di eccellenza in Italia per il

recupero funzionale». Il problema è che Poggio non può fare la seconda dose di vaccino perché ancora convalescente e rischia una recidiva o una cronicità. Per questi casi, una circolare del direttore generale del Ministero della Salute invita agli enti competenti, in attesa di un Green Pass di rilasciare a questi pazienti, una certificazione cartacea che permette a chi ha determinate patologie di essere esentati dall'eseguire la prima o la seconda dose del vaccino. «Nessuno in Liguria ha recepito la normativa - conclude Poggio - e io non posso accedere ai luoghi al chiuso, prendere aerei né per vacanze né per lavoro. Sia ben chiaro io rifarei il vaccino. Non mi lamento per quello che ho avuto e che ho, ma chiedo che invece di fare trasmissioni continue e proclami politici, le istituzioni preposte al tema salute e a quello della vita di tutti i giorni si concentrassero maggiormente sul dare a tutti risposte chiare e non semplici mail contenti il nulla. Noi imprenditori ci battiamo per procedure semplici chiare ma anche come cittadini ne sentiamo la necessità». E. R. —